

**San Siro
crocevia
tricolore**

Domani la sfida scudetto, mercoledì la prima finale Uefa: Giovanni Trapattoni prepara il suo commiato con due partitissime che possono lasciare un marchio sulla stagione dell'Inter

Il lungo addio

Alla vigilia di Inter-Sampdoria brutte notizie per Giovanni Trapattoni: i tre tedeschi sono tutti acciaccati. Preoccupa Matthaeus per una contusione al menisco. Gioca ma a fine campionato si prospetta un intervento. Ieri si è allenato pochissimo. Nel pomeriggio si è sottoposto alle cure del suo fisioterapista. Il tecnico: «Questa è la partita verità, loro sono favoriti psicologicamente: gli basta un pareggio».

DARIO CECCARELLI

■ AFFIANO GENTILE. Per il tricolore, anche se a Torino va e viene, non è ancora pronto. Le valigie sono ancora nel posteggio. Prima, infatti, deve ancora sistemare alcune cose piuttosto importanti. Una di queste, guarda caso, è proprio Inter-Sampdoria, la partita decisiva di questo campionato. Si dice spesso, a volte a sproposito, che una partita è decisiva, determinante. Beh, questa volta lo è davvero. Giovanni Trapattoni, tecnico a metà del guado, si trova davanti a uno di quei punti cruciali della vita di un allenatore. Domenica si gioca le ultime carte dello scudetto, mercoledì, contro la Roma la Coppa Uefa. In pochi giorni, insomma, può vincere o perdere tutto. Con tutte le conseguenze del caso. Una cosa, infatti, è lasciare l'Inter con il cameriere pieno, un'altra è partire a mani vuote, o quasi.

Non è un buon biglietto da visita, anche se l'avvocato conosce bene le credenziali di Trapattoni. A Milano, comunque, lascerebbe uno strascico amaro. L'accusa più ovvia sarebbe quella di aver abbandonato la nave in piena navigazione creando sconcerto e panico nell'equipaggio. Lui nega: «I giocatori dell'Inter sono ragazzi maturi, che non perdono la testa per queste cose. Sono professionisti che vogliono vincere, come voglio vincere io...». Le notizie dall'infermeria, però, sono poco incoraggianti. Il segnale di pericolo viene soprattutto dai tedeschi. Raza di ferro, si dice, ma che comincia a mostrare la rugGINE di una stagione intensissima. Matthaeus accusa una contusione al menisco del ginocchio sinistro. Può giocare ma deve stringere i denti. Klinsmann ha problemi alla caviglia destra:

una distorsione. Fa male, ma vuol giocare. Infine c'è Brehme sempre afflitto da una frattura del dito di un piede. Trapattoni, quando gli chiediamo se è preoccupato, risponde con disinvoltura: «No, i tedeschi sono tutti vogliosi (il termine è del Trap, ndr) di giocare. Ci tengo moltissimo a questo match. E non lo vogliono perdere. Ma non solo loro, il discorso riguarda tutti. Questo è l'incontro della verità, e noi dobbiamo assolutamente vincere. Ci serve il risultato utile, altrimenti tutto è finito, o quasi. Io sono ottimista: penso che questa partita possa riaprire tutti i giochi. Però, bisogna affrontarla nel modo giusto. Mi piacerebbe che ci fosse un clima da partita di Coppa. Come nelle serate con il Partizan e lo Sporting. Un clima caldo in alcuni casi è molto importante. Serve a sbloccare, è una molla psico-

logica che carica tutta la squadra. Sono meccanismi strani, impalpabili, ma di cui bisogna tener conto».

Paura? Avvertite una tensione eccessiva? «No, non abbiamo paura. Loro però sono favoriti dal punto di vista psicologico. La squadra di Boskov può permettersi anche un pareggio, anzi gli va benissimo. Noi siamo condannati a vincere. Guardate: a me va benissimo vincere anche per uno a zero. Non importa chi segna, va bene anche Zenga». Trapattoni, con delle battute, cerca di sdrammatizzare i toni. Questa è una delle sue maggiori qualità: non farsi travolgere dagli avvenimenti. Non patirli come un ossessione Sacchi, per esempio, dopo una partita non dorme. Gli rimane inchiodata nel cervello. Trapattoni invece dorme tranquillamente. Anche la questione del suo trasferi-



Trapattoni ha praticamente già detto addio all'Inter

mento riesce a gestirla con disinvoltura. Si arrabbia solo quando legge su un giornale che avrebbe già scelto la sua nuova casa di Torino. «Ma quale piazza Solferino... Smettila di parlare di queste cose...». La lingua batte dove il dente duole. Ma è solo un attimo, poi la butta di nuovo in ridere.

«Parliamo della partita. Questo scontro diretto ci trova in una situazione di difficoltà rispetto alla Samp. Loro, in un certo senso, hanno quasi calcolato i tempi di questa sfida. I tre punti in più se li meritano tutti, nulla da dire. Sono stati sempre davanti dimostrando grande maturità. Non è vero che sono fragili, che sono incapaci di reggere i lunghi stress. Ora pensiamo a giocare: non vorrei che Boskov meditatesse qualche scherzetto. Ogni tanto li fa...».

**Dal re di Spagna
l'ennesima
onorificenza
per Nebiolo**



Ormai è avviato a diventare il più grande collezionista di riconoscimenti al merito sportivo. Primo Nebiolo (nella foto) ha ricevuto ieri a Roma la «Gran Cruz de la Orden de Isabel la Católica» concessagli dal re di Spagna, Juan Carlos. La cerimonia è avvenuta nell'ambasciata di Spagna a Palazzo Borghese. L'onorificenza, il più alto riconoscimento che il paese iberico concede da oltre duecento anni, è andata a Nebiolo nella sua duplice veste di presidente della Federazione internazionale (Iaaf) e della Federazione internazionale dello sport universitario (Fisu). Il dirigente sportivo torinese ha ricevuto la Gran Cruz «per i suoi meriti nella promozione dell'atletica e dello sport in generale».

**Internazionali
Da oggi
le qualificazioni
al Foro Italo**

Iniziano oggi, alle ore 10, sui campi del Foro Italo le gare di qualificazione del torneo femminile dei 48esimi campionati internazionali d'Italia di tennis. Il tabellone comprende 32 giocatrici. A quattro di esse (le italiane Lapi, Pizzichini, Fortuna e la sovietica Ignatieva) sono state assegnate altrettante wild card. Il torneo designerà le quattro atlete che avranno accesso al tabellone principale, che sarà sorteggiato domani, alle ore 12.00. L'italiana Raffaella Reggi non prenderà parte agli Internazionali a causa di un infortunio ad un piede.

**Una voce
dalla Francia:
«Il Marsiglia
vuole Matthaeus»**

Dopo l'allenatore Giovanni Trapattoni, che nella prossima stagione si siederà quasi sicuramente sulla panchina della Juventus, l'Inter potrebbe perdere un altro dei suoi pezzi da novanta, Lothar Matthaeus. Il spallone d'oro tedesco sarebbe infatti corteggiato dal Marsiglia, la formazione francese che, attraverso nel suo staff dirigenziale l'ex ct della Germania campione del mondo, Franz Beckenbauer, Matthaeus, secondo una fonte vicina al club d'Ultras, sarebbe già stato contattato da un emissario del Marsiglia per convincerlo a cambiare squadra alla fine del campionato.

**Formula 3
Domani
le gare
a Vallelunga**

Sul circuito di Vallelunga (Roma) domani prenderà il via il 4° appuntamento del campionato italiano di Formula 3. In gara ci saranno quarantasei piloti per 23 squadre. Trentotto giri per 121 chilometri di corsa. Il leader della classifica è il bergamasco Busi, che dopo tre gare ha 17 punti, alle sue spalle Giardi (11) e Papis (9).

**Calcio Under 17
Affidata all'Italia
l'organizzazione
dei mondiali**

I prossimi mondiali giovanili Under 17 si svolgeranno in Italia dal 16 agosto al 1 settembre. L'organizzazione del torneo era stata affidata inizialmente all'Uefa, ma l'epidemia di colera che dal Perù si è diffusa negli altri paesi del Sudamerica, ha indotto la Fifa a spostare la manifestazione. In alternativa era stata presa in considerazione la candidatura del Messico che però è stata scartata per ragioni organizzative.

**Targa Florio
Sulle Madonie
il rally
comple 85 anni**

È partita ieri notte (22.01) dalla centralissima piazza Politeama di Palermo la 75ª edizione (è nata nel 1906) della tradizionale Targa Florio. Gli equipaggi iscritti si sono divisi verso i boschi delle Madonie sfidando in mezzo a un numeroso pubblico. Questa notte le autovetture si confronteranno sui 395 chilometri della prima giornata e in 10 prove speciali. Favorite della corsa, che si conclude domani, le Lancia Delta di Deila, Longhi e Gatti.

LORENZO BRIANI

Il presidente della Federcalcio ha telefonato ieri da Zurigo al tecnico dei rossoneri «Non c'è ancora l'accordo ma ci ha confermato la disponibilità per la panchina azzurra»

Matarrese-Sacchi, linea diretta

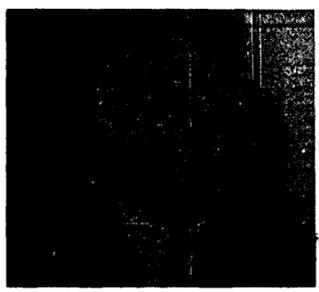
È arrivata la conferma alle voci che circolavano da giorni e giorni nell'ambiente della Nazionale italiana: la Federcalcio ha contattato Arrigo Sacchi, che sarà il prossimo ct azzurro. Ne ha dato notizia, da Zurigo, lo stesso presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese: che aveva appena appoggiato la cornetta del telefono dopo una telefonata «di cortesia» all'attuale tecnico milanista.

FEDERICO ROSSI

■ ZURIGO. Meglio tardi che mai: ieri in Svizzera (al termine di una riunione Fifa) Matarrese ha ammesso l'interesse della federazione ad Arrigo Sacchi. «Nessun accordo è stato raggiunto, il tecnico del Milan ci ha dato soltanto la sua adesione nel caso avessimo bisogno di lui...». Il massimo dirigente della Fifa ha deciso evidentemente che era ora di mettere tutto alla luce del sole, per evitare altre poco onorevoli figure come quelle che gli sono toccate durante

l'ultimo ritiro azzurro: quando troppe voci su questo affare Federcalcio-Berlusconi-Sacchi sono filtrate, favorendo la tesi del complotto anti-Vicini. L'immagine del ct era uscita rafforzata dalla vicenda, al contrario di quella di Don Tonino: che è corso al riparo. Meglio tardi che mai, appunto.

Matarrese ha praticamente ammesso tutto, a parte la data in cui Sacchi prenderà il posto dell'attuale commissario tecnico, ma su questo lui stesso ave-



Arrigo Sacchi è arrivato da Zurigo la conferma dei comitati con Matarrese

va già fatto luce dopo la partita vinta con l'Ungheria. «Finché si vince, Vicini resta al suo posto: il "bonus" dei pareggi è già esaurito, le sconfitte prevedono invece cambiamenti». Sulla ventilata (nei giorni scorsi) ipotesi di un Vicini ct affiancato da Sacchi nella veste di consulente tecnico, aveva chiarito

così: «Le consulenze le riceviamo gratis, come dire che Sacchi farà l'allenatore, mica qualcosa d'altro di fantomatico o non ben precisato. Dunque, il presidente Fifa ha confermato i sondaggi effettuati di recente dalla Federcalcio (vigilia di Milan-Marsiglia, ndr): «sondaggi» tesi ad

accertare la disponibilità di Sacchi a rilevare Vicini prima della conclusione del campionato europeo. Una disponibilità che sappiamo bene essere «completa». «Nessun accordo è stato raggiunto, però», ha ripetuto l'onorevole di Andria, al quale a questo punto non deve essere costato molto ammettere che anche pochi minuti prima si era sentito al telefono con l'uomo di Fusignano. Un'abitudine ormai già quotidiana? Matarrese non l'ha fatto capire. «Si è trattato di una telefonata di semplice cortesia», ha detto - e Sacchi la meritava dopo le tante discussioni di questi giorni. «Veloce spostamento di obiettivo a Milanello, nel regno dell'Arrigo il Candidato: ma da qui non è arrivato altro di nuovo. «Non ho niente da dire. Già, aveva detto tutto il suo futuro datore di lavoro, una conferma a quanto i giornali pubblicavano da una decina di giorni».



Mancini in forte dubbio insieme a Vierchowd contro l'Inter

**Dopo Salerno, Samp in ansia
Infermeria doriana affollata
Vialli e Mancini acciaccati
fanno gli scongiuri-scudetto**

**DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI**

■ GENOVA. Da 24 ore alla Samp hanno tutti la faccia un po' più seria: Mancini e Vierchowd sono stesi come fieno molli e intanto l'Inter è più vicina. Bogliasso triste si è tirata su (poca roba) con la ventata di soldato di alcuni tifosi scozzesi in kil: non tutti forse sanno che, da Souessa in poi, a Edimburgo esiste un «Sampdoria club». Giornata da scongiuri: adesso la Genova blucerchiata comincia a pensare che l'azzurro porti jella. Due anni fa (26 aprile '89 a Taranto), dopo un'altra Italia-Ungheria con annessa goleada, la Nazionale restituì un Vialli penosamente conciato: col Gianluca «strato», a Berna la Samp consegnò al Barcellona la Coppa delle Coppe. Adesso che, in apparenza, la maledizione continua, abbiamo Vierchowd con la pubalgia e Mancini con una ferita sotto il piede, cadeaux ungheresi: ma entrambi decisi a giocare con l'Inter anche se la faccia del dottor Chiappuzzo sembrerebbe scongiurare. Il piede di Mancini è sempre più rosso e gonfio, in condizioni peggiori rispetto a giovedì: il leader della Samp farebbe meglio a prendersi una settimana di riposo. «Già, forse oggi non ce farei fatta, ma la partita è domenica. È l'appuntamento dell'anno, non voglio rinunciare». Comunque Branca è pronto. Dice Mancini: «Loro hanno il miglior attacco a San Siro,

**Anticipo amaro
Bianchi perde
anche Voeller**

■ ROMA. Ennesima vigilia nervosa, per la Roma. Assenze importanti, Voeller, Desideri e Di Mauro, e una storia di droga, che ha avuto per protagonista la moglie di un calciatore giallorosso, hanno offuscato l'attesa del match in programma oggi all'Olimpico con l'Atalanta (ore 16). E hanno complicato non poco quest'anticipo di campionato, voluto dal club capitoline per preparare al meglio la finale di andata di Coppa Uefa contro l'Inter, in programma mercoledì di prosimo. Una Roma disturbata, dunque, ma la disinvoltura con la quale la truppa di Bianchi ha assorbito nei mesi scorsi guai ben più pesanti, è un sufficiente garanzia di tenuta. Il rischio, semmai, è un altro: fra chiacchiere e traquilli europei, c'è il pericolo di sottovalutare un'Atalanta che, con l'arrivo di Giorgi, ha cambiato passo e si è reinserita nella corsa Uefa. Un avversario scomodo, quindi, che potrebbe rendere complicato il pomeriggio feriale dei giallorossi. Che, si è detto, non indosseranno oggi l'abito migliore: senza Desideri - squalificato - Voeller e Di Mauro sarà una Roma dimezzata. L'assenza di quest'ultimo era scontata da tempo - infiammazione al tendine femorale della coscia sinistra - mentre non era in preventivo quella del tedesco, costretto al riposo per una botta rimediata mercoledì contro i belgi.

È stato proprio Voeller, ieri mattina, ad annunciare la sua rinuncia. «La gamba mi fa male, giocare contro l'Atalanta sarebbe un rischio. Meglio ripo-

sare e preparare al meglio la partita con l'Inter. Attenzione però a non affrontare i bergamaschi con leggerezza: ancora non abbiamo vinto nulla, perciò in campionato abbiamo il dovere di puntare al massimo». Priva di Voeller, quella di oggi sarà una Roma ad una punta: Muzzi, infatti, è tornato con una spalla dolente dalla trasferta ungherese dell'Under 21 e Bianchi lo terrà in panchina. Una diga di centrocampisti, con il ritorno di Pizzanelli e Gerolin, e il solo Rizzitelli di punta: il tecnico ha deciso così. Fronte Atalanta: mancherà solo Stronberg - distrazione muscolare alla gamba destra - il resto sarà secondo copione. Con un obiettivo: approfittare della possibile deconcentrazione della Roma e avvicinarsi al gruppo Uefa. **C.S.B.**

FORMAZIONI

ROMA: Cervone, Pellegri, Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Pizzanelli, Salsano, Rizzitelli, Giannini, Gerolin, (Zinatti, 13 Tempestilli, 14 Comi, 15 Malini, 16 Muzzi).
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Prognà, Perrone, Bordin, Evair, Nicolini, Caniggia. (12 Pinato, 13 Porri, 14 Moni, 15 Catelli, 16 Marinò).

ARBITRO: Trentalange.

CLASSIFICA
Sampdoria 45, Inter 42, Milan 41, Juventus, Torino, Genova e Parma 34, Atalanta e Napoli 31, Lazio e Roma 30, Fiorentina 27, Bari 25, Cagliari 24, Lecce 22, Pisa 20, Cesena 19, Bologna 17.

**Il primo giorno del nuovo vicepresidente della Roma
Petrucci il Presuntuoso
decolla in giallorosso**

Gianni Petrucci, nuovo vicepresidente esecutivo della Roma, ha inaugurato ieri la sua avventura giallorossa. Un buongiorno umile, («i risultati saranno lo specchio del mio lavoro»), una precisazione su Bianchi e Mascetti («steranno con noi»), nessun accenno al futuro («abbiamo delle idee, ma bisogna aspettare»). La Roma, in realtà, è molto vicina ad Haessler; le alternative: Degryse, Valdo e Doll.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Voleva essere una presentazione all'americana, è stata invece una cerimonia molto romana. Il primo giorno ufficiale di Gianni Petrucci con la casacca giallorossa è scivolato via infatti in quella che il vero grande capo della DC, Giulio Andreotti, avrebbe definito un «caclatrato». Resa di tacchini e telecamere, tavole apparecchiature, trenta minuti di faccia a faccia con i media e poi, secondo copione, il pranzo. Che, nonostante il lusso dell'ambiente - le sale della Casina Valadier, uno degli ultimi acquisti della «finlan 80», la holding controllata dal neoazionista di maggioranza della Roma, Giuseppe Ciarrapico - e il buon livello della cucina, non ha addolcito la delusione per chi si attendeva dal nuovo vicepresidente esecutivo giallorosso annunci clamorosi.

«Petrucci day» è stato soprattutto un manifesto delle buone intenzioni che animano l'ex segretario federale. Un saluto al presidente della Federcalcio, Matarrese («Ho trascorso con lui quattro anni indimenticabili. Gli devo molto. Non ho avuto il coraggio di sa-

lutarlo di persona, ho preferito farlo al telefono, altrimenti mi sarei commosso»), un saluto a Ciarrapico («La sua chiamata è stata una sorpresa, ma gli ho detto subito di sì. Sono convinto che nel calcio farò le cose alla grande come gli è riuscito nelle sue attività di imprenditore») e poi, immediata, è arrivata la spiegazione della sua scelta: «Sono convinto da sempre che ogni quattro-cinque anni sia necessario cambiare aria. Serve per trovare nuovi stimoli. E poi, lo sapete, io sono un presuntuoso. Certo, nel mio «è» alla Roma ci sono anche motivazioni economiche: quando si ha una famiglia da mantenere, guardare ai soldi è un dovere. L'interessamento dell'Inter nei miei confronti? Al presidente Pellegri sono molto simpatico...».

Sui progetti e sul volto della nuova Roma, invece, Petrucci si è mantenuto sul vago, con la premura di esibire l'ossequio al regolamento: «Al futuro ci stiamo pensando. Abbiamo delle idee, ma le norme federali ci impediscono per ora di concretizzarle. Bianchi? È e sarà l'allenatore della Roma. Come Mascetti, abbiamo un tec-

nico che ci viene invidiato dalle grosse società e un direttore sportivo fra i più apprezzati sarebbe assurdo privarne. L'organizzazione? Sto pensando di migliorare i rapporti della Roma con la stampa e di rendere più agevole l'acquisto dei biglietti. Per ora, comunque, si tratta di idee. Il mio lavoro a Trigoria inizierà il 15 maggio (data in cui si svolgerà l'assemblea degli azionisti) e in cui sarà ratificato il passaggio di consegne al vertice del club giallorosso, il ndr), solo dopo allora potrà essere più preciso».

Roma 81-82. Petrucci parla di pensiero, in realtà la società giallorossa sta cercando di recuperare il tempo perduto per la scelta del nuovo presidente. Definite le posizioni di Cervone e Stefano Pellegri - entrambi hanno firmato un rinnovo triennale, fino al '94 - ceduto Berthold al Bayern - due miliardi e mezzo alla Roma, oltre all'incasso di un amichevole con il tedesco: l'ex tedesco giocherà a Monaco quest'estate - il diesse Mascetti sta stringendo i tempi per l'acquisto del difensore lecce Garza, al quale potrebbe aggiungersi il torinese Benedetti. Sul fronte «stranieri», Haessler rimane in pole position. Le alternative sono il belga Degryse, bloccato da Mascetti a tebrauo, e il brasiliano Valdo. Ma, a sorpresa, potrebbe spuntare un altro nome tedesco: l'ex tedesco orientale Doll, un centrocampista di fascia, attualmente all'«Amburgo», è stato seguito con attenzione dallo staff tecnico romanista nel match Germania-Belgio di tre giorni fa. E l'impressione è stata positiva.

LO SPORT IN TV

Raid. 14.30 Sabato sport; 15.15 Billardo; 15.45 Ciclismo. Coppa Nazioni dilettanti.
Raid. 13.15 Dribbling; 16.30 Rotosport. Pallavolo: semifinali-playoff; Messaggero-Sisley. Basket: incontro playoff, Knorr-Phonola; 20.15 Lo sport; 24 Boxe: Mosquera-Addo.
Raid. 15.15 Pallanuoto: Roma-Florentia; 15.50 Tennis: Torneo Internazionale femm.; 17.50 Rugby: Campionato italiano playoff; 18.45 Derby.
Tmc. 11.30 America's Cup '92 (replica); 12.15 Crono, Tempo di motori; 13 Sport Show; 20.50 Incontri iv. Coppa America da San Diego; 23 Vela. Coppa America (in diretta); 00.30 Boxe: Canizales-Hardy (mondiale gallo lbr).

BREVISSIME

Derby record. L'incontro di calcio (serie C1) tra il Palermo e il Catania farà registrare un incasso superiore al miliardo di lire.
Volley donne. Si disputerà oggi a Perugia il primo incontro di finale del play off tra l'Imet e la Teodora di Ravenna.
Tennis. Ivan Lendl ha battuto (3-6; 6-4; 6-2) lo jugoslavo Goran Pripic qualificandosi per le semifinali del torneo di Monaco. Hanno superato il turno anche Roldan e Gustafsson.
Lewis-Johnson. I due atleti potrebbero affrontarsi per la prima volta, dal ritorno in pista del canadese, il 1 luglio in Francia nel meeting di Villeneuve d'Ascq.
Biciclisti. Domani, sulle strade di cinquanta città italiane, si svolgerà la corsa. La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp.
Basket. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il campo della Panasonic Reggio Calabria.

TOTOCALCIO

Bari-Lecce	1
Bologna-Florentina	X
Genoa-Cagliari	1X
Inter-Sampdoria	X12
Juventus-Milan	1X
Napoli-Cesena	1
Parma-Torino	1X2
Pisa-Lazio	X1
Avellino-Padova	1
Foggia-Ascoli	1
Pescara-Reggiana	1
Giarrè-Siracusa	X
Cittadella-Valdagno	1X

TOTIP

Prima corsa	22
1X	1X
Seconda corsa	X1
12	12
Terza corsa	XX
12	12
Quarta corsa	XX1
1X2	1X2
Quinta corsa	22
1X	1X
Sesta corsa	212
1X2	1X2